

Remaggi di Cascina: il nuovo CDA cambi rotta per rilanciare la struttura



L'APSP senza CDA

Da due mesi, la **APSP MATTEO REMAGGI** di Cascina, il cui controllo e la cui vigilanza spettano all'amministrazione comunale, è senza un consiglio di amministrazione. Una scelta sbagliata, soprattutto per le modalità con cui è avvenuta questa tardiva decisione del Sindaco Antonelli, che ha defenestrato il consiglio, non per questioni legate alle scelte gestionali ed organizzative della struttura, ma per equilibri politici interni alla Giunta.

La decisione assunta dal Sindaco è stata supportata (anche con il silenzio) dai partiti della maggioranza, Sel e Federazione della Sinistra inclusi, che del resto negli anni hanno votato provvedimenti sbagliati come il piano di ristrutturazione del Teatro che ha già prodotto un licenziamento.



Il caso legionella

In queste settimane il direttore ha potuto e dovuto assumere ogni decisione, vista l'assenza di un CDA, che avrebbe potuto fornire determinate indicazioni sull'attuazione di controlli periodici in merito.

Il "vecchio" CDA ha operato in questi 3 anni con decisioni a volte molto semplicistiche e finalizzate spesso ad interessi mirati solo al risparmio economico, perdendo di vista le vere esigenze della struttura.



Emblematico è il caso Legionella scoperta per puro caso da un sopralluogo della Asl, che ha analizzato le acque, ravvisando la contaminazione in alcuni bagni ed ordinandone la immediata chiusura per evitare gravi problemi alla salute di degenti, personale e visitatori. La gestione dell'emergenza, a nostro avviso, è stata caratterizzata da inadeguatezza ed approssimazione, senza una informazione tempestiva ed adeguata all'utenza ed al personale.

La APSP avrebbe dovuto invece predisporre, sua sponte, delle analisi periodiche per monitorare il rischio di contaminazione che poteva presentarsi, per non ritrovarsi così costretta ad analizzare le acque degli impianti interni solo su richiesta della Asl e con notevole ritardo a danno della salute di tutte le persone che operano/risiedono nella struttura.

La gestione dell'emergenza ci lascia amareggiati, se pensiamo che le informazioni a riguardo sono state non veritiere e tardive ed al personale ed all'utenza la chiusura dei bagni è stata motivata sulla base di interventi di semplice manutenzione degli impianti idrici, nonostante il vero motivo della chiusura fosse ben altro e noto alla Direzione.

L'Rssp, responsabile del servizio prevenzione e protezione, avrebbe dovuto mettere immediatamente al corrente tutto il personale operante in struttura, sia per obbligo morale, che giuridico, anziché tacere su quanto stava accadendo. Secondo quanto previsto per legge, l'Rssp avrebbe dovuto infatti valutare preventivamente il rischio per la salute degli utenti ed operatori, derivante dalla potenziale contaminazione da Legionella e consigliare al datore di lavoro, ossia al Direttore, gli interventi di prevenzione (monitoraggio periodico e trattamento delle acque), prima di arrivare all'emergenza. Vogliamo ricordare che questo inverno c'è stata una prassi ben diversa in occasione di una segnalazione ospedaliera per quanto riguardava i pazienti in dimissione; l'amministrazione ha segnalato tempestivamente il problema informando adeguatamente il personale coinvolto che ha potuto operare in sicurezza.

In tutta questa situazione non solo non è stato messo al corrente il personale ma neanche la **Rls**, *Rappresentante dei lavoratori della sicurezza*, il cui ruolo e funzione per legge è quella di controllare che le misure di prevenzione e protezione messe in atto dall'azienda siano adeguate in merito ai reali rischi per la salute e la sicurezza e se necessario richiedere l'intervento degli organi di vigilanza ASL. La Rls doveva essere obbligatoriamente messa al corrente in maniera tempestiva del caso, oltre che adeguatamente formata dopo la sua nomina come previsto dalle normative vigenti.

Sarebbe quindi opportuna e doverosa una informativa atta a scongiurare pericoli per la salute che potrebbero ancora sussistere.

A fine Luglio, con molti interventi realizzati, i bagni sono stati nuovamente resi operativi dopo diversi giorni di chiusura, che hanno creato difficoltà nello svolgimento delle pratiche assistenziali.

Il nostro augurio è che la Asl faccia piena luce sull'episodio e che la Direzione dell'R.S.A. Remaggi cambi modo di operare, mostrandosi più disposta a fornire esaurienti delucidazioni, ove necessario, nell'interesse della struttura stessa. Inoltre vogliamo

chiarire che **notizie infondate, accusatorie** e ingiustificati allarmismi tra il personale in merito a false affermazioni di multe in verità mai avvenute attribuibili ad O.O.S.S., possa essere spunto di una maggiore collaborazione e cooperazione tra loro, operando per il bene comune di tutte le persone che vi lavorano e soggiornano nella struttura.

Questione scadenza del progetto piano terra e guardaroba

Ad Ottobre il nuovo CDA, che dovrebbe insediarsi a breve, dovrà decidere se affidare l'appalto del piano terra alla cooperativa L1, o farlo gestire dal personale aziendale. **Fatti due conti pensiamo che la esternalizzazione sia stata poco conveniente ed inutile. Di qui la nostra richiesta di confrontarne costi e benefici, non procedendo oltre con questa sperimentazione.**

La reinternalizzazione del guardaroba ha creato numerosi problemi e malumori tra l'amministrazione e le dipendenti che si sono ritrovate, per diverse ragioni, a svolgere mansioni diverse da quelle che hanno caratterizzato per anni il loro servizio svolto fino ad allora in maniera molto proficua.

Il cda non immune da responsabilità

Nei suoi 3 anni di vita il cda attualmente decaduto ha spesso ribadito che il mandato conferitogli dal sindaco fosse quello di pareggiare il bilancio e di ridurre i costi.

Ci sia permessa allora qualche considerazione sul passato e sulle ragioni per le quali negli anni precedenti fosse stato accumulato il debito (di cui erroneamente si è parlato sugli organi di stampa).

Il disavanzo passato è stato causato dalle opere di ristrutturazione e messa a norma generale degli Edifici dell'Azienda. Durante il protrarsi dei suddetti interventi di ristrutturazione, non è stato ovviamente possibile ospitare il numero massimo di anziani all'interno della struttura con conseguenti ed inevitabili mancati introiti legati alle rispettive rette.

Allo stesso tempo vorremmo capire l'atteggiamento dell'assessore Mellea e del Sindaco, visto che di certe informazioni dovrebbero essere in possesso, dovendo esercitare un controllo reale sulle politiche decisionali intraprese da una Azienda comunale, sulla quale controllo e vigilanza spettano al Comune.

Servizio tesoreria

Riguardo al nuovo regolamento di contabilità della APSP, pubblicato sul sito online del Comune di Cascina, così come formulato negli atti pubblicati, si nota che viene eliminato il servizio di tesoreria! La decisione del vecchio CDA e della Direzione di non avere più un servizio tesoreria ed un Istituto bancario di riferimento ci vede in disaccordo, perché l'R.S.A. Remaggi è un ente pubblico, come tale, deve disporre di un istituto bancario di riferimento, scelto ovviamente con gara pubblica, e che pur non costituendo alcun costo per l'Ente, offre invece numerosi benefici.

Da qui la **richiesta al nuovo CDA ed al Comune di Cascina di ripristinare il servizio tesoreria**, o quanto meno un servizio di cassa con un Istituto bancario, attraverso evidenza pubblica, e di riformulare esplicitamente quanto previsto in tutti gli altri Enti pubblici e dalla legge, quale sinonimo di garanzia.

Conclusioni e indicazioni

Per concludere, tre sole considerazioni:

1. gli organici attuali sono al di sotto delle necessità reali, il nostro sospetto è che si voglia progressivamente cedere alla esternalizzazione di nuovi servizi. Ad oggi sono in organico in tutto 29 dipendenti, ossia 4 in meno rispetto al recente passato, ed a quanto sarebbe necessario. Un bilancio in attivo e le recenti normative in materia di Enti locali consentirebbero nuove assunzioni. L'augurio è che il nuovo Cda intraprenda questa strada e dia vita ad alcuni piani di miglioramento e di razionalizzazione che potrebbero portare alcuni benefici alla stessa contrattazione sindacale.
2. In questi anni non sono mancate tensioni con la Società della Salute, anche in merito all'abbattimento dei costi di alcune forniture, per le quali, invece di far riferimento ai bandi di appalto della SdS, si sono intraprese altre ed inspiegabili strade. Ma un'altra inspiegabile pecca è stata quella dell'Amministrazione comunale, che avrebbe dovuto e potuto tutelare meglio la R.S.A. presso la Regione Toscana, evitando la sospensione del servizio Alzheimer. La politica dovrebbe essere al servizio dei cittadini e dell'interesse pubblico, ma alla luce degli eventi accaduti, non vorremmo che fossero favoriti Enti esterni.
3. La gestione del personale va rivista. Lasciano insoddisfatti il sistema di valutazione oggi vigente ed una rigidità nella gestione degli orari. La condivisione con il personale resta per noi la strada da percorrere.

COBAS PUBBLICO IMPIEGO PISA
www.cobaspisa.it - confcobaspisa@alice.it

COBAS
CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE